

di grazie, onde fu veduta per Napoli nota particolare; guadagnò 70,000 ducati. Montò il giorno di Santa Caterina (1) in galea, nella quale orrida stagione corse quella burrasca che si sa, con perdita della galea Centuriona, sopra la quale aveva 300,000 scudi di gioje e argenti e 30 donne della sua casa. Giunto in Spagna, stette un tempo ozioso e basso in dimenticanza di ognuno, ma fatto avvisato dal conte di Chinchon che dovesse con doni farsi la strada alle grandezze, cominciò a presentare il principe e l'infanta, e altri dei grandi, e in questa maniera si portò così avanti, che addì 8 ottobre del 96 fu fatto presidente del consiglio d'Italia, e addì 12 consiglieri di stato di S. M.

Don Enrico di Guzman, cavalier d'Alcantara, è dell'istessa famiglia nobile che fu il glorioso S. Domenico, ma non è dei grandi di Spagna. Fu mandato ambasciatore a Roma l'anno 1382, dove stette nove anni, con molto suo onore e soddisfazione del re, a tempo di quattro papi; coadiuvò l'elezione di papa Urbano (2) e impedì quella del presente pontefice (3), onde fece riuscir papa Gregorio XIV (4); per il che Clemente restò sì mal soddisfatto di lui, che non ha mai voluto condiscender a mandargli il cappello (5). Fu mandato, l'anno 1591, vicerè in Sicilia, dove s'arricchì per modo che il suo avere ascese dai 18 fino ai 30,000 scudi d'entrata. Fu fatto vicerè di Napoli, l'anno 1595, ove fu ricevuto con concetto di rigorosissimo. Fra molti pensieri di provvedere a'bisogni del regno, ebbe quello di levare i banditi; perciò mandò in Fiandra Angelo Ferro con 300 fuorusciti; mandò anco in Abruzzo contra quelli che eran rimasti nel regno, per liberarlo affatto da simil gente, il conte di Conversano. Oltre di ciò proibì, con grandissimo beneficio pubblico, i riscatti, e vietò che alcuno non potesse pigliare nè dar danari per grani a condizione dei

(1) Il 25 novembre 1595.

(2) Urbano VII (G. B. Castagna) eletto il 15 settembre 1590 e morto dopo dodici giorni.

(3) Clemente VIII (Ippolito Aldobrandini), eletto poi il 30 gennajo 1592.

(4) Gregorio XIV (Niccolò Sfondrati) eletto il 5 dicembre 1590, e morto il 15 ottobre 1591. A lui successe Innocenzo IX (G. A. Facchinetti) eletto il 29 ottobre 1591 e morto il 30 dicembre successivo.

(5) Il cappello d'onore che si soleva mandare a grandi personaggi.